

Tentativi di ingresso al rettorato e al Toschi, entrambi sbarrati. «Andiamo avanti, da oggi a martedì»

Studenti "selvaggi" bloccano la città

Corteo per le vie del centro, letame davanti al provveditorato

Si autodefiniscono "selvaggi" perché, utilizzando le loro stesse parole, «non organizziamo nulla, soprattutto per quanto riguarda i percorsi della protesta. Lasciamo tutto al caso. O meglio, ci piace improvvisare sul momento». L'ispirazione ieri ha portato un gruppo di universitari "autonomi" a camminare nuovamente per le vie della città. Partito da barriera Bixio, il corteo, organizzato dagli studenti della Casa cantoniera di Parma e appoggiati da alcuni ragazzi delle scuole superiori, ha marciato per le strade di Parma. Letteralmente, bloccando il traffico di piazzale santa Croce, di via D'Azeglio, ponte di Mezzo e di via Mazzini. Una via Crucis moderna, dove ogni stazione ha avuto il suo momento di protesta. Il più evidente di tutti è avvenuto davanti al provveditorato, dove sono stati depositati tre secchi di letame, «sperando che da questi - spiega uno dei manifestanti - possano nascere dei fiori, come diceva De André». Motivazione del gesto? «Continuiamo a ripeterlo in ogni corteo, come abbiamo fatto oggi. Il letame lasciato oggi è stato un gesto puramente simbolico, contro tutti quelli che sostengono la Gelmini».

Altro giro, altra corsa. Questa volta tocca alla sede centrale dell'ateneo, in via università. Un centinaio di ragazzi ha cercato di entrare nel palazzo. Cancelli chiusi però. In entrata e in uscita. Striscioni e cori gridati a gran voce e dopo pochi minuti, arriva anche per loro un secchio di letame. Terza stazione, istituto Toschi, dove il copione sembra ripetersi. Un accenno di occupazione e momenti di tensione, vanificati dall'intervento del preside. Letame finito ma non la protesta che si sposta verso la quarta



stazione, piazza Ghiaia dove i "selvaggi" hanno voluto contestare il progetto della nuova Ghiaia. Seduti sull'asfalto, hanno fermato le auto poco prima di via Mazzini. Pochi minuti però, il tempo di riposarsi in vista del successivo obiettivo, ovvero la sede della filiale Cariparma in via D'Azeglio. Lo slogan di apertura è stato "No al prestito d'onore come modello per l'accesso al diritto allo studio". Parole per tutti, quindi. Parole che dovrebbero continuare almeno fino a martedì 14 dicembre, giorno della fiducia al governo. «Abbiamo in programma cortei e assemblee per mantenere viva l'attenzione. Aspettiamo di vedere cosa succede. Speriamo di poter festeggiare. Vorrà dire che il lavoro fatto fino ad oggi sarà servito a qualcosa». (s. d. c.)

Due menu, vegetariano e non. L'occupazione prosegue di giorno, fino alla decisione sul ddl Gelmini

Intanto va in scena il pranzo sul tetto di Matematica Protesta dell'Udu contro la «mensa più cara d'Italia»

Pasto completo. Un primo e una bevanda a un euro. L'alternativa alla mensa universitaria più cara d'Italia esiste. Lo hanno dimostrato ieri i ragazzi dell'Unione degli universitari, organizzando sul tetto della facoltà di Matematica, un pranzo di protesta, «contro chi sta tagliando il nostro diritto allo studio, contro chi sta demolendo giorno dopo giorno il nostro futuro». Chiara Cavatorti, coordinatrice dell'Udu, spiega i motivi dell'idea: «Abbiamo pensato di coniugare le proteste contro il ddl Gelmini e le proteste contro il

caro mensa, di cui ci siamo già occupati. Sono una conseguenza dell'altro». Due menù previsti, per vegetariani e non, il tutto servito in un clima di festa, anche se i temi affrontati rimangono seri e soprattutto reali: «Lo ripeteremo all'infinito: il ddl non va bene, bisogna cambiarlo. Continuiamo a fare controinformazione sulla riforma, in modo che tutti possano avere le idee chiare». Forte la risposta degli studenti che si sono presentati in massa sul tetto della facoltà per usufruire della mensa sociale fai da te. «Il tetto è

aperto a tutti - continua Chiara Cavatorti - Sarebbe importante anche la presenza di autorità, magari politiche. Ma anche senza di loro andiamo avanti lo stesso». Studenti sì, ma anche ricercatori: «La loro presenza qui non solo è fondamentale perché ci stimola ancora di più a continuare la nostra protesta». Ancora sul tetto, almeno fino al quattordicesimo giorno, - aggiunge Gianluca Scuccimarra, rappresentante Udu - anche se i nostri obiettivi ora sono scendere per strada e coinvolgere anche al-

tre categorie. Stiamo preparando, ad esempio, un incontro degli studenti davanti all'ospedale Maggiore. Come sempre avviseremo tutti i ragazzi tramite volantini e internet, perché il sostegno di tutti è importante. Il numero fa la differenza, ma ancora di più la qualità dei ragazzi che vi partecipano». «Saremo attivi - conclude la coordinatrice Cavatorti - almeno fino al quattordicesimo giorno della fiducia e dunque del contestato provvedimento. Aspettiamo di vedere cosa succederà. Dopo vedremo». (s. d. c.)

IN BREVE

Furti nei negozi, sei denunciati

Sei persone denunciate per furto in una sola giornata. È il bilancio dei controlli effettuati ieri dai carabinieri di Parma in esercizi e centri commerciali di città e prima periferia grazie fin dalle prime ore del mattino. Le denunce sono scattate per un rueno 36enne, due marocchini di 25 e 34 anni, tutti nullafacenti e pregiudicati, che fermati rispettivamente all'uscita dell'Esselunga di via Pertini, Billa di via D'Azeglio e Panorama di via Pelligio, dove avevano rubato generi alimentari, liquori, capi d'abbigliamento ed apparecchi elettronici, per un valore complessivo di 900 euro. Sono inoltre stati denunciati due senegalesi di 18 e 20 anni e un ghanese 18enne perché, controllati nei parcheggi dei supermercati, sono risultati clandestini.

Via Aleotti, ciclista travolto

È stato trasportato al pronto soccorso del Maggiore con ferite giudicate di media gravità un ciclista travolto da un'auto alle 18 di ieri in via Aleotti all'angolo con strada Montanara. Le forze dell'ordine ricostruiranno l'esatta dinamica dell'incidente.

Integrazione

si inizia sui banchi

Mediazione culturale, insegnamento della lingua italiana, formazione degli insegnanti. Sono i tre cardini per l'integrazione e gli ambiti d'azione del progetto "Interventi a supporto dell'integrazione nelle scuole superiori parmensi", cofinanziato dall'Unione Europea e dal ministero dell'Interno. Il progetto si sviluppa nell'ambito di un protocollo di cooperazione cui aderiscono l'Isiss Giordani di Parma (scuola capofila), 19 istituti superiori di Parma e provincia, i Ctp del territorio, l'Ufficio scolastico provinciale, l'Università di Parma (ente attuatore per la formazione) e il Consorzio In&Co (soggetto attuatore per la mediazione). L'iniziativa sarà presentata oggi alle 10,30 nell'Aula Magna del Giordani in via Lazio, 3 alla presenza della dirigente del Giordani Lucia Sartori, degli assessori provinciali Giuseppe Romagnoli (Scuola), Marcella Sacconi (Politiche sociali) e Francesco Castria (Europa), di Marco Mezzadri del dipartimento di Italianistica dell'Università di Parma, Adriano Dall'Asta e Vojsana Tahiraj del Consorzio In&Co.

Scuola aperta

domani al Marconi

Domani il liceo scientifico Marconi parteciperà alla prima giornata di Scuola aperta. La successiva si terrà giovedì 20 gennaio. Il dirigente scolastico, i suoi collaboratori e i docenti incontreranno gli studenti che frequentano la terza media e le loro famiglie per presentare l'offerta formativa dalle ore 15 alle 16,30 e dalle 16,30 alle 18.

Abbattuti al mattino. subito risistemati nel pomeriggio Disfatti i totem del Regio

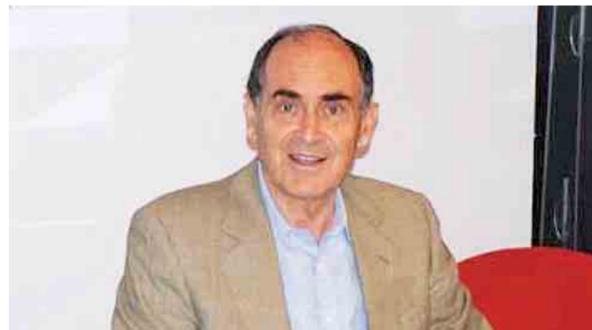


Una scena che ben si allinea con le proteste dell'ultimo periodo: i totem del teatro Regio, ieri mattina, si presentavano spogli e rovesciati a terra quasi a rappresentare a pennello l'attuale situazione che vede al suolo non solo i cartelloni ma anche (e soprattutto) i fondi a disposizione del mondo dello spettacolo. Nel pomeriggio, comunque, le strutture sono state ripristinate.

Vicenda Amnu, movimento del sindaco smentito dal consigliere

Ablondi: «Mai rinviato a giudizio: querelo» E Parma Civica si scusa: «Abbiamo sbagliato»

Per una volta, forse la prima, un botta e risposta tra un capogruppo della minoranza consiliare, Marco Ablondi, e Parma civica si conclude con delle scuse. Il primo, via nota stampa e dai banchi del consiglio, se l'è presa con un comunicato dei civici che due settimane fa avevano parlato di un suo «rinvio a giudizio» all'epoca in cui amministrava l'Amnu. «Poiché non sono mai stato rinviato a giudizio per alcun reato, tantomeno per quello infamante di concussione - ha protestato Ablondi - l'affermazione è palesemente falsa e diffamatoria. Procedo di conseguenza a depositare atto di denuncia - querela nei confronti di tutti i responsabili della diffusione della notizia falsa e diffamatoria». In risposta, le scuse del presidente di Parma Civica Claudio Bigliardi. «Questa volta ha scritto - dobbiamo dare ragione al consigliere Marco Ablondi. Per quella vicenda ricevette solo



Il capogruppo del Prc Marco Ablondi

un avviso di garanzia. Fatto che non cambia nulla dal punto di vista del ragionamento che si faceva sul garantismo a senso unico, ma cambia molto rispetto alla realtà delle cose. Anche se nel comunicato in questione si ricordava che da quella vicenda uscì pulito e si sottolineava che nessuno allora chiese le sue dimissioni. Ma soprattutto, nel comunicato di Parma Civica non si lasciava

in nessun modo intendere che Ablondi fosse colpevole del reato in questione. Si è trattato di un errore basato su un'informazione sbagliata e non sulla volontà di screditare il consigliere stesso. Uno sbaglio di cui a nome di Parma Civica chiedo scusa al consigliere Marco Ablondi, agli organi di informazione e a tutti coloro che sono stati tratti in inganno da quelle parole».